

## B. Lettura della realtà. *La realtà è più dell'idea*

*(questo quanto predisposto dal Consiglio Vicariale: se vi sono proposte di correzione farle avere)*

- Siamo 5 comunità pastorali (Livigno più distante - 40km), Bormio parrocchia unica con Santa Lucia) per 5 comuni, per circa 25mila abitanti, 10 preti (di cui uno in casa di riposo, due vicari di 40 anni, e due preti oltre i 70 anni)
- La partecipazione alle celebrazioni è di media il 10%, ma con l'elasticità di oggi per cui possiamo distinguere battezzati (anche non praticanti), comunità eucaristica (che non partecipa ogni domenica) e comunità ministeriale (chi aiuta). Tutti si definiscono credenti ma con una qualità della fede molto privata e con postura anche molto polarizzata verso la chiesa e il magistero.
- Da noi la presenza turistica (130mila passaggi solo sul bormiese, di cui metà italiani, di cui metà milanesi, con molte seconde case, età medio alta, diffusamente credenti) dà una percezione diversa della partecipazione alle celebrazioni, e anche un carico di lavoro diverso soprattutto nei periodi estivi (gli abitanti a Bormio passano da 4mila circa a più di 20mila). A Livigno è maggiore la presenza turistica degli stranieri, anche di lavoratori. La partecipazione alla vita ecclesiale è maggiore.
- La natalità nel bormiese è in picchiata. In 10 anni si riduce del 50%. Mentre tiene a Livigno. Crescono gli anziani. Questo ha una ricaduta su case di riposo e asili.
- Tutti gli asili hanno riferimento parrocchiale o religioso.
- Il clero è diminuito di 4 unità negli ultimi 5 anni. Si prevede quindi che nei prossimi 5 sarà ulteriormente dimezzato.
- I sacerdoti normalmente si incontrano due volte al mese, seguendo la traccia diocesana con una formazione autobiografica. Non sempre tutti partecipano alle proposte formative diocesane.
- Il vicariato propone attività formative comuni per Molo 14, animatori, giovani, un incontro unitario e altri a seguire per Catechisti, Animatori liturgici, Animatori della carità.
- Si svolgono le tipiche veglie vicariali per missioni, vocazioni, missionari martiri, pace.
- La partecipazione alle proposte formative dei ministri non è continua e si fatica a condividere una visione.
- La partecipazione e la proposta formativa ai genitori dell'iniziazione è molto diversificata: da nessun incontro, a momenti in piccolo gruppo di genitori / bambini più volte l'anno.
- Le soluzioni per la catechesi dei fanciulli in comunità pastorale è molto diversa in base alla storia delle parrocchie: alcune hanno trovato una stabilità solo negli ultimi due anni.
- I passaggi chiave della catechesi dei ragazzi creano difficoltà soprattutto tra 3a media / superiori e tra superiori / giovani. I ragazzi iniziano a lavorare presto, specie d'estate, e molti studiano a Sondrio o Bolzano. La fede per molti rimane qualcosa da bambini e presto si snobba l'oratorio.
- Molto forte è la presenza di attività sportive, anche agonistiche, specie invernali.
- Quasi tutte le comunità propongono un momento formativo per gli adulti.
- Dal punto di vista amministrativo le comunità pastorali hanno storie diverse (chi un CPAE unitario chi no).
- Esiste una associazione onlus di fondazione vicariale CHARITAS, che si occupa di disabili.
- Esiste l'opera segno del Centro di Ascolto Caritas a Bormio, e "opere segno di misericordia": RSA, Asili.
- La qualità della fede è in crisi, come rilevava già 25 anni fa Mons. Maggiolini. Con ritardo, ma anche qui emergono le criticità presenti nel resto della diocesi, dal secolarismo all'allontanamento sia dalla pratica religiosa che dagli orientamenti morali della chiesa. Crescono anche qui famiglie che non battezzano, che non celebrano il funerale. Come altrove quanto riguarda il matrimonio religioso e la richiesta di cancellazione dal registro battesimi.
- C'è un certo impegno da parte di *molti* per partecipare alla vita di chiesa secondo l'insegnamento ricevuto, per una tradizione radicata, anche buona. Poi le rappresentazioni degli adulti circa la fede e la chiesa spesso sono motivo di distanza, non sono messe in discussione, e non si riesce ad evangelizzarle in modo opportuno. Si è serenamente areligiosi, indifferenti, anche qui.
- Valdidentro e Bormio stanno sperimentando i Corsi Alpha.
- Per la ricezione del Sinodo si è deciso che ciascuna comunità ci pensasse autonomamente: Ad esempio Bormio ha posposto degli incontri tematici, Valdidentro degli incontri in occasione delle feste patronali.

- **Buone prassi** da condividere: Corsi Alpha, ... (da integrare da parte del Consigli Pastorali) (vedi sussidio per la visita)
- Contatti con il mondo civile esistono per una cristianità socializzata e ancora molto tenuta in conto, almeno formalmente. Si cerca di tenere i contatti con la Comunità Montana sui temi educativi, sociali, dell'abitare.
- Ci rendiamo conto che noi non siamo (più) una cultura ma possiamo essere lievito nella cultura.
- Emergono gravi problemi sociali come dipendenza da sostanze/alcool, da gioco d'azzardo, suicidi di giovani, corruzione, problemi di sanità mentale e sociale.
- Sono varie le realtà associative e di volontariato, a volte integrate.

## C. Possibile percorso per la formazione di nuove comunità

- S'intende dare una traccia approvata in CPV, da conoscere nei vari CPP. Essenziale per ora in prospettiva Valfurva/Bormio. Importante per le altre comunità già definite, se vogliono assumere in parte le varie tappe, ma anche in futuro per ulteriori unioni tra comunità.

### Premessa

- Non agire per decreto, anche se un parroco fosse nominato su più parrocchie.
- Darsi dei tempi di riferimento.

### Proposta e accettazione: (6 mesi?)

- Assemblea aperta a tutti con un vicario generale/episcopale che proponga l'orientamento, e ascolta le reazioni con libertà.
- Laboratorio aperto a tutti sulla vocazione laicale a partire dal battesimo (con uffici diocesani).
- I consigli pastorali delle varie comunità decidono se accettare o meno la proposta.
- Si costituisce un **gruppo di lavoro**, composto da un rappresentante laico per comunità, che inizia un percorso di approfondimento sulla comunità pastorale seguito dal "centro diocesano".
- Gruppo di lavoro inteso come *Custodi del fuoco* che curi le giunture, le connessioni tra persone e gruppi...
- Il *Gruppo di Lavoro* incontra quindi i Consigli pastorali delle parrocchie interessate, gli operatori della catechesi, i ministri/gruppi presenti sul territorio, senza la presenza del prete, e prova a convincere della bontà dell'operazione (spiegando, ad esempio, che non si cancella la parrocchia...)

### Discernimento (1 anno?)

- Discernimento diffuso ai CPP e gruppi circa una lettura **delle realtà, visione nuova, criteri di cambiamento e pratiche da avviare.**
- Tutti i gruppi esistenti si interrogano anche su: *cosa è Chiesa per te? cosa è fede per te? cosa rende tale una comunità cristiana?*
- **Obiettivo** è già condividere la *visione* e chiedere adesione: la gioia di vivere il vangelo, non solo doveri, impegni, ma grazia e gratuità.
  - Lavoro sulla rappresentazione della gente (non si rende conto che alcune cose che si ha paura di perdere facendo comunità pastorale sono già perse); coltivare le reazioni in quanto la fede cresce dalle relazioni.
  - Fare na fotografia delle risorse e delle criticità in comunità.
  - Alimentare un sogno condiviso che può muovere le persone.

### Azione (3 anni?)

- Attivare un percorso come da Vademecum pag 29-31 (1. *avvicinarsi e apprezzarsi individuando i gruppi ministeriali di comunità, cosa si unisce, cosa rimane*; 2. *stabilizzare e approfondire in particolare la formazione dei collaboratori in modo*

*unitario; 3. crescere nella missione e nella ministerialità, stabilizzare la dinamica missionaria).*

- In particolare: individuare momenti unitari per ogni centro, con momenti di liturgia, di fraternità, di aggregazione e formazione unitaria degli operatori (più pragmatica in comunità pastorale che porti a decisioni operative; più teorico/pratica in vicariato, che approfondisca lo stile e le attenzioni)
- Ministerialità più capillare e variegata (ogni parrocchia mantiene l'essenziale)
- Stimolare l'elezione di **piccole commissioni, gruppi ministeriali...** in ogni comunità-parrocchia... con referenti in CP di comunità (che si trovi senza parroco, regola dei due mandati per 5 anni, per elezione)
- CP unitario di Comunità pastorale come luogo di pensiero e orientamento.
  - fare in modo che ogni comunità, comprese le più piccole, **ospiti nel corso dell'anno pastorale un momento unitario** a cui partecipino tutte le altre.
  - Promuovere assemblee domenicali gioiose e accoglienti
  - Momenti di fraternità
  - Punti di ascolto della Parola
  - elaborare un programma formativo unitario
  - dotare le comunità pastorali di alcuni servizi unitari, come una segreteria...
  - cercare per ogni comunità i ministri necessari (gli ammalati, per la carità, la liturgia...)
  - fare una riflessione per giungere ad una gestione coordinata delle strutture
  - dare dignità a tutti i ministri
  - fare programmi mirati a sviluppare la dimensione della relazione, anche con chi è fuori
  - ricordarsi con il vicariato